

Presentazione di Gesù al tempio

- Festa dell'incontro: oggi liturgicamente; un giorno nel regno eterno
- Presentazione: obbedienza alla legge e ingresso [presa di possesso] del tempio
- Offerta:
 - riconoscere di essere dono di Dio e di essere ricolmi dei suoi doni
 - offrirsi in sacrificio spirituale con obbedienza e amore-olocausto
 - acquisire atteggiamenti che interiorizzino i riti di offertorio, incentrati su offerta e condivisione, per orientare l'esistenza credente, personale e comunitaria, verso la scelta di unirsi al sacrificio di Cristo, assumendo tutto ciò che è autenticamente umano, amando come Lui, diventando pane - corpo donato e vino - sangue versato. «Così facendo, si apprende ad assumere lo stile di vita di Cristo casto, povero e obbediente, umile e sobrio, proteso alla carità. La vita consacrata diventa così “*confessio Trinitatis, signum fraternitatis, servitium caritatis*”, luminosa testimonianza profetica, epifania della forma di vita di Gesù, presenza incisiva all'interno della Chiesa e profezia paradossale e affascinante in un mondo disorientato e confuso. Tale ascolto troverà la sua pienezza nella partecipazione devota e quotidiana al Mistero Eucaristico, evento nel quale la Parola accolta e meditata diventa Presenza di Gesù Salvatore» (*Messaggio della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata*).
- Questa scelta, nel linguaggio cristiano, costituisce la testimonianza ed è resa possibile solo grazie alla relazione vitale, personale e comunitaria, con il Risorto, con la sua Parola, con il suo Corpo e Sangue. Si è reso in tutto simili ai fratelli, messo alla prova ha sofferto per venire in aiuto. Assumere lo stile di Cristo.
- La comunità diventa il luogo privilegiato nel quale la testimonianza, l'offerta e la condivisione diventano esperienza del grande “sì” di Dio all'uomo e del “sì” dell'uomo a Dio.
- E questo sì concretizza nella vita quotidiana che orienta diventa il luogo esperienziale della speranza, perché in essa ogni consacrato si rende conto di essere stato amato per primo da Dio e di non essere solo e dimenticato; nello stesso tempo nella vita comunitaria ciascuno attende che si compia la pienezza della figliolanza, che rende figli nel Figlio, corpo di Cristo Risorto.
- «Lo Spirito Santo, che ha realizzato perfettamente questo in Gesù, trasformi anche la vostra vita in un'offerta bella, luminosa, gradita a Dio!» (*Messaggio della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata*).